

<b>Zeitschrift:</b>	Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
<b>Herausgeber:</b>	Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
<b>Band:</b>	95 (2023)
<b>Heft:</b>	6
<b>Artikel:</b>	Il Dipartimento delle istituzioni incontra gli ufficiali e i sottufficiali di professione. Parte prima
<b>Autor:</b>	Annovazzi, Mattia
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-1050293">https://doi.org/10.5169/seals-1050293</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Il Dipartimento delle istituzioni incontra gli ufficiali e i sottufficiali di professione (parte prima)



col  
Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi

I col SMG RYAN PEDEVILLA, capo della Sezione del militare e della protezione della popolazione, ha aperto l'incontro.

Il Capo dell'Esercito ha recentemente posizionato lo sforzo principale per le nostre truppe in un concetto di difesa. Questa nuova visione, viene percepita favorevolmente da chi si deve occupare di quotidianamente dei rischi che potrebbero verificarsi sul territorio cantonale oppure nelle sue immediate vicinanze.

Le donne sono e restano un elemento di grande interesse per tutti i partner della protezione della popolazione. Il Cantone Ticino è da sempre molto attento a questo aspetto e si posiziona percentualmente quale autorità che accoglie il maggior numero di ragazze interessate a partecipare alle giornate informative (10%). Per il futuro si

cercherà di rendere ancor più attrattivo questo momento, in attesa che il parlamento federale si pronunci in merito all'obbligo di presenza a questo momento formativo dedicato alla politica di sicurezza del nostro paese.

Nel corso degli anni la *Protezione civile* ha costruito dapprima il suo catalogo di prestazioni a fronte di un'analisi dei rischi che tenesse conto della riduzione degli effettivi dell'esercito. Gli investimenti in termini di formazione, equipaggiamento e materiale hanno poi permesso di creare un'ottima base di partenza per gettare le basi di un dispositivo d'intervento efficace. Non bisogna comunque adagiarsi su quanto fatto sinora, ma bisogna guardare in avanti avuto riguardo alle esperienze avute con la pandemia, la guerra in Ucraina e i puntuali interventi a favore della popolazione ogni qualvolta il maltempo ha causato disagi più o meno importanti (l'ultimo quello del Locarnese). La prossima sfida sarà dunque quella

di riuscire a integrare anche gli astretti al servizio civile, che dopo aver svolto la prima parte del loro servizio, potrebbero essere chiamati per 80 giorni (circa 6 corsi di ripetizione) a supporto delle Regioni di PCi. La modifica di legge è prevista per fine 2025, con i primi risultati concreti attesi nel 2027.

Quanto alle *strutture protette*, si tratta di una riserva logistica che puntualmente torna di attualità. Spesso non ci si rende conto di quanto sia complesso realizzare una nuova costruzione nel settore pubblico. Bisogna partire dal presupposto che un progetto dalla sua ideazione alla realizzazione necessita di 10 anni di tempo. Per questo motivo bisogna essere coscienti dell'enorme potenziale di cui dispongono le costruzioni di protezioni civile, che hanno raggiunto un'invidiabile capillarità sul territorio nazionale, riuscendo praticamente a garantire un posto protetto per ogni abitante residente in Svizzera. La sfida dunque è quella di garantire la



prontezza di queste installazioni facendo una regolare manutenzione e permettendone l'ammodernamento. Solo in questo modo si riuscirà a far fronte alla miriade di utilizzi richiesti dalla politica e necessari alla protezione civile per assolvere i propri compiti nel migliore dei modi.

NORMAN GOBBI, direttore del Dipartimento delle istituzioni, ha presentato dapprima la conclusione della "triade di accordi con l'Italia". Nel 2016 l'accordo con Como, nel 2022 con Varese, nel 2023 con il Verbano-Cusio-Ossola. I prossimi passi riguardano Grigioni e Sondrio, da un lato, e Vallese con Verbano-Cusio-Ossola, d'altro lato. È importante mantenere costantemente i rapporti a livello operativo e tattico, svolgere esercitazioni congiunte (regionali, Odescalchi 26 ecc.) e osare chiedere quando si ha bisogno.

Si è poi soffermato sulle sfide all'ordine

del giorno, citando dapprima le votazioni in Slovacchia, dove si è imposto l'ex premier Robert Fico, sostenendo posizioni non favorevoli ai migranti e critiche contro l'invio di armi all'Ucraina. Consta che i migranti sono spesso utilizzati come leva di pressione politica, come già dai turchi sull'UE con lo scoppio della guerra in Siria.

Una sfida globale è costituita dagli approvvigionamenti di materia prime, oltre alle infrastrutture, dove la Cina gioca il suo ruolo da decenni e mette in scacco coloro che hanno ancora un certo "blamage colonialista degli anni 60", ma comunque pone l'Europa in una posizione più fragile in rapporto al conflitto est ovest.

Tra le sfide dei prossimi 10 anni vi è quella dell'autonomia energetica, "anche per scelta nostra visto che la strategia energetica 50 è stata decisa dal popolo". Ciò pone un paese, che prima esportava energia, nella posizione di chi nell'ultimo periodo ha costantemente importato dall'estero e quindi in

rapporto di maggior dipendenza dall'estero. In particolare dalla Francia che continua a costruire centrali nucleari, comunque di ben altro standard rispetto a quella "di Chernobyl". Visto il nuovo impianto sorto a confine tra Finlandia e Svezia e promosso da paesi retti a quel momento da governi socialdemocratici, significa che il nucleare "non è il peggiore dei mali". "La Svizzera invece ha deciso di spegnerne una senza sostituirla e questo crea un grosso gap nonostante le pale eoliche e i pannelli solari".

Il riscaldamento globale è percepito. Basti citare la riduzione del permafrost in montagna, ma poi l'approvvigionamento idrico, che quest'anno è messo in discussione visto che non si sono ancora ricuperate le riserve dopo quanto perso nel 2022. Il "razionamento energetico o dell'acqua potrebbe essere un problema insidioso che causa la mancanza di acqua in zone densamente abitate, problemi di falde non potabili, ma anche per il raffreddamento

**ALLTHERM Pharma Suisse SA**  
Via Gerretta 6A  
6500 Bellinzona  
Grossista Medicinali  
Aut. SwissMedic n° 511841-102625531

**CHIEDETE LA NOSTRA  
CARTA FEDELTA'  
SEMPRE GRATUITA**

Sconto immediato alla cassa



Al Ponte, Sementina  
Arcate, Cugnasco  
Boscolo, Airolo  
Camorino  
Cassina, Gordola  
Castione  
Della Posta, Sementina



Farmacie **Pedroni**

**DEFRIBILLATORE  
IN TUTTE LE  
FARMACIE**



**Nutrizione Clinica a Domicilio  
HOMECARE TI-Curo**  
self-service di materiale infermieristico 24/24h  
Farmacia San Gottardo, Bellinzona



Delle Alpi, Faido  
Fiore, Locarno  
Moderna, Bodio  
Muraccio, Ascona  
Nord, Bellinzona  
Pellandini, Arbedo

Riazzino  
San Gottardo, Bellinzona  
San Rocco, Bellinzona  
Soldati, Locarno  
Stazione, Bellinzona  
Zendralli, Roveredo  
Bioggio, in costruzione

**Shop online: [www.farmaciadellealpi.ch](http://www.farmaciadellealpi.ch)**

delle centrali nucleari. L'abbassamento della falda freatica pone ad esempio problemi di funzionamento all'inceneritore cantonale. Con la diminuzione del livello dei fiumi è in pericolo anche l'approvvigionamento sull'asse fluviale che conduce al porto di Basilea, punto principale di entrata delle merci da nord (carburante, beni, alimentari). "Si dimentica spesso l'importanza della catena logistica, focalizzandosi solo sulla produzione e sul consumo". Lo si vede anche con il problema delle chiusure autostradali e del tunnel ferroviario del Gottardo. "Spero che dopo il Covid, il ragionamento del just in time sia superato, anche se non sembra tanto".

Per quanto riguarda le *migrazioni*, negli ultimi 70 anni ci sono sempre state: prima gli italiani quale manodopera, negli anni 90 con la guerra dai Balcani, poi la crisi del Kosovo, la guerra in Siria, la primavera araba, l'Afghanistan e i flussi legati al conflitto in Ucraina. Questa sfida pone aspetti di carattere politico, ma anche militare e sociologico, legati alla coesione, dove la scarsità delle risorse porta a pensare prima a sé stessi. Con l'arrivo di persone che hanno bisogno maggiormente dell'aiuto sociale nascono tensioni a livello di integrazione, oltre all'aspetto della legalità.

Sotto il capitolo "*dal tecnico alle basi di una società solidale*", GOBBI ha trattato il problema generale della mancanza di personale motivato nella protezione della popolazione. I volontari che si mettono a disposizione sono meno (v. ad esempio la campagna di reclutamento recente fatta dai pompieri). Per la polizia in Ticino non è stato necessario allentare i parametri della cittadinanza per il reclutamento, ma altri corpi stanno pensando ai domiciliati con permesso C oppure anche ai residenti all'estero (Basilea città). "Significa che c'è disaffezione per le professioni della sicurezza". Si dà poi per scontato che se c'è crisi l'Esercito è presente e se c'è crisi a livello regionale la protezione civile è presente. Tra un anno e mezzo l'effettivo di protezione civile verrà dimezzato e ciò pone problemi nella capacità di resistere nel tempo e nella prontezza all'impiego. Si nota anche un aumento

repentino del numero di patologie psicologiche post pandemia, riscontrato in primis presso il servizio civile. Anche in altri ambiti si percepiscono difficoltà: raramente si supera il 50% nelle votazioni e nelle elezioni (assenteismo alle urne). Ma anche per trovare chi si mette disposizione delle realtà comunali, patriziali, consortili prima, e cantonali/nazionali poi, va rinvivato l'impegno civico del cittadino nei confronti della comunità. Il Dipartimento questa primavera ha promosso un incontro su questo. Lo stesso accade nel mondo associativo, dove vi è disponibilità a partecipare, ma non a mettersi a disposizione per organizzare. L'atteggiamento che caratterizza questo momento storico deve far riflettere: "tutti si attendono qualcosa dallo Stato, quando in Svizzera è il cittadino a costituire lo Stato, e non l'inverso". Va dunque riscoperto lo spirito di servizio verso la collettività.

### **Il Comando Operativo di Vertice Interforze italiano**

È seguita la relazione del generale di brigata italiano ANDREA TORZANI, a capo dell'ufficio legale (*legal division*) del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), sugli aspetti giuridici delle operazioni militari all'estero secondo l'ordinamento italiano.

Il COVI è direttamente subordinato al capo di stato maggiore della difesa. Tale comando si occupa della pianificazione, della condotta e della valutazione delle operazioni delle forze armate italiane, ma anche degli esercizi interarmi e delle esercitazioni multinazionali, nonché di tutte le attività legate alle sfere operative terrestre, aerea, marittima, spaziale-orbitale e ciber (n.d.r. l'approccio ormai è quello multidominio [*Multi-Domain Operations*, MDO] in evoluzione naturale verso lo sviluppo della capacità di generare effetti in ogni possibile dimensione del confronto; fisica, cognitiva e virtuale. Con le dovute proporzioni e distinzioni, a livello funzionale, il COVI è paragonabile al Comando Operazioni dell'Esercito svizzero).

In particolare, il COVI assicura il comando e il controllo delle operazioni nei vari teatri operativi; funzionale a questo vi è anche l'emissione di direttive per la generazione di risorse umane alle forze armate, e di indicazioni e linee guida per la formazione dei contingenti. Assicura poi il coordinamento dei rinforzi in caso di pubbliche calamità, in Italia e all'estero (come nel caso recente della Toscana, Emilia Romagna e Marche). Coordina concorsi e assetti legati delle truppe impiegate (in Libia ha messo a disposizione i concorsi forniti dalle forze armate per supportare il personale della protezione civile). Si tratta di compiti inquadrati nell'abito delle 4 missioni di difesa (difesa dello Stato, del territorio italiano e degli interessi nazionali all'estero; difesa dell'area euro-atlantica ed euro-mediterranea; contributo allo sviluppo della pace e della sicurezza internazionale [nelle missioni di stabilizzazione, *peace operation*], risposta alle emergenze nazionali e protezione delle istituzioni). Il COVI ha una classica strutturazione di un comando NATO: cdt e suo staff, capo SM e vice cdt QG che assicura la real life del comando, l'ufficio legale, e subordinati al capo SM il reparto operazioni, il reparto supporto operativo e il reparto pianificazione ed esercitazioni.

L'Italia è attualmente impegnata in circa 40 operazioni (3 nazionali e 37 fuori aera, con 12 600 unità). Nella statistica a livello NATO, come impiego di truppe sul terreno, l'Italia è il secondo contributore (con 14 operazioni), a livello europeo è il primo contributore. A livello ONU è il primo contributore dei paesi occidentali.

Per quanto riguarda la *funzione legale nell'ambito della difesa*, a livello ministeriale vi è un ufficio di consulenza e uno legislativo (sviluppo, proposta, modifica dell'impianto legislativo relativo alla difesa). A livello di capo SM della difesa vi è un Ufficio generale affari giuridici, quale elemento di staff, che sviluppa e studia i provvedimenti legislativi e le evoluzioni giurisprudenziali, genera la dispersione verso il basso della conoscenza, e partecipa alla redazione di accordi e intese



militarycross.ch



# 23º MILITARY CROSS BELLINZONA 23 marzo 2024



- ⌚ 14:30 inizio gara
- 📍 Partenza da Piazza del Sole
- 🏃 Gara aperta a tutti (civili e militari)
- 🏁 Percorso unico nel suo genere
- 👥 Partecipazione a squadre di 4 concorrenti o individualmente
- 🚲 Per squadre militari bici disponibili in loco (su riservazione)

 Città di Bellinzona

GENERAL DYNAMICS  
European Land Systems-Mowag

 AZIENDA MUNICIPALE SERVIZI BELLINZONA



  
Assicurati in modo sano

  
dal 1929

  
ESERCITO SVIZZERO  
DIFENDE

Repubblica e Cantone Ticino  
DECS  
 SWISSLOS















  
gazzosa ticinese



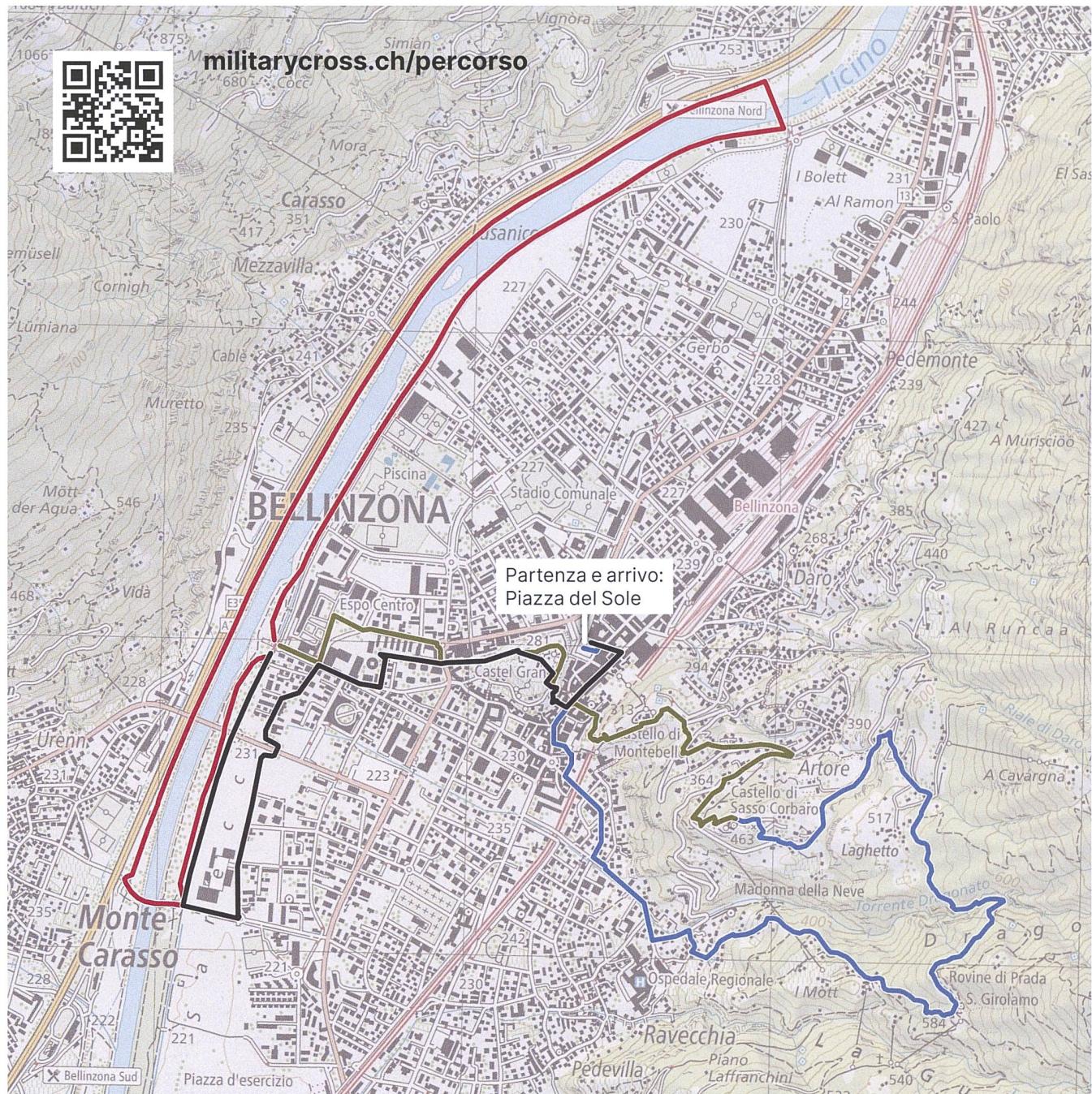
  
PROGETTA OLTRE.





  
Fiduciaria Sagl





	Disciplina	Lunghezza	Dislivello +	Dislivello -
● Tratta 1	podista	3'480 m	+ 43 m	- 45 m
● Tratta 2	mountain bike	14'340 m	+ 44 m	- 42 m
● Tratta 3	podista	3'080 m	+ 229 m	- 11 m
● Tratta 4	podista	3'730 m	+ 184 m	- 402 m
<b>Complessivo</b>		24'630 m	+ 500 m	- 500 m

# MILITARYCROSS



Military Cross

tecniche con stati esteri. L'Ufficio legale presso il COVI si trova al livello inferiore. I comandi nei vari teatri dispongono poi tutti di un *legal advisor* [LEGAD] che dipende direttamente dal cdt della missione ed è il punto di riferimento legale nell'ambito della condotta, ma è anche una figura importante nell'ambito del diritto internazionale umanitario (DIU), assolvendo alla funzione di divulgatore verso il personale attivo nel teatro operativo e adempiendo alle prescrizioni del primo protocollo aggiuntivo della Convenzione di Ginevra.

L'Ufficio legale del COVI ha tre sezioni: operativa, consulenza giuridica e rapporti con le autorità giudiziarie. È l'organo di consulenza dei vertici e della struttura in qualsiasi ambito legale. Partecipa alla pianificazione delle nuove missioni analizzando la coerenza con l'ordinamento giuridico nazionale e internazionale (ad esempio nella primavera del 2022 quando sono iniziate le operazioni che hanno interessato il "fianco est"), esamina il quadro giuridico legale delle esercitazioni, concorre alla scrittura degli *Status of Forces Agreement* (SOFA) e degli accordi di carattere governativo, negozia le intese tecniche e amministrative delle missioni, ordina l'attività della polizia militare schierata nei teatri operativi (anche se gli assetti dipendono direttamente dal comando delle missioni), supporta l'attività giudiziaria e funge da raccordo tra i teatri operativi e l'autorità giudiziaria, militare e ordinaria, per deleghe o altri accertamenti.

### I fondamenti giuridico-legali nelle operazioni internazionali

Tutte le missioni all'estero sono caratterizzate da eterogeneità, sia per l'ambito geografico, sia per il contesto storico e sociale del paese dove le truppe sono schierate. Ciò comporta situazioni che necessitano flessibilità e adattamento. Ogni missione ha la sua peculiarità. Tuttavia, a livello generale, il quadro normativo alla base delle missioni è internazionale: ogni missione ha alla base o una o più risoluzioni ONU (se sotto sua egida) o decisioni del Consiglio dell'UE o pone le sue basi da accordi bilaterali con la nazione ospitante. Altri documenti sono i SOFA per lo status del personale, i *memorandum of understanding* (MoU) con la hostnation, e a livello successivo o le intese tecniche, negoziate direttamente dal loro ufficio legale. Il mandato nazionale italiano fa riferimento all'art. 11 Cost e alla legge 145 del 2016, ovvero la prima legge quadro che fornisce tutte le indicazioni e la procedura per autorizzare e rinnovare le operazioni internazionali. A un livello inferiore troviamo le regole di ingaggio (*rules of engagement*, ROE) che regolamentano l'uso della forza per il raggiungimento dello scopo della missione.

Importante l'osservanza della normativa nazionale, anche per la condotta delle operazioni all'estero, in cui si applica il codice penale italiano, il codice penale militare di pace e il codice penale militare di guerra. Vanno poi

osservate le normative delle *hostnation*, le regole del DIU, e le ROE specifiche della missione.

Si parte dalla *decisione di autorizzazione* che descrive lo scopo di una missione. Ad esempio le risoluzioni n. 2170/2014 e la n. 2178/2014 del Consiglio di sicurezza, per fronteggiare la nuova minaccia dell'ISIL che opera in Iraq e in Siria, estendendo agli affiliati all'ISIL e al Fronte Al-Nusra il regime di sanzioni imposto a suo tempo ad Al-Qaeda, e imponendo agli Stati membri l'adozione di specifiche misure volte a contrastare il nuovo fenomeno dei "combattenti terroristi stranieri" [*foreign terrorist fighters*]. In particolare, la prima risoluzione condanna *the terrorist acts of ISIS and its violent extremist ideology, and its continued gross, systematic and widespread abuses of human rights and violations of international humanitarian law* e chiede agli Stati di prendere tutte le misure nazionali necessarie per bloccare il flusso di combattenti terroristi stranieri che vanno a ingrossare le fila dell'ISIS, del Fronte Al-Nusra e di tutti gli altri individui e gruppi associati ad Al-Qaeda, ribadendo gli obblighi previsti dalla disciplina anti-terrorismo dettata dalla risoluzione n. 1373/2001. Nella seconda risoluzione citata, il Consiglio di sicurezza qualifica il terrorismo come una delle minacce più gravi alla pace e alla sicurezza internazionale; condanna l'estremismo violento, agendo in virtù del capitolo VII della Carta delle Nazioni unite; e pone l'obbligo in capo

# eco2000

Ingegneria naturalistica e opere forestali

Ing. Alberto Ceronetti

Riva San Vitale - Lugano [www.eco2000.ch](http://www.eco2000.ch)



agli Stati di impedire la circolazione dei terroristi, prevenire il reclutamento, l'organizzazione, il trasporto e l'equipaggiamento di individui che si prefiggono lo scopo di pianificare e attuare atti terroristici.

Un intervento può fondarsi anche sull'art. 51 della *Carta delle Nazioni unite* secondo cui "nessuna disposizione del presente statuto pregiudica il diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un membro delle Nazioni unite, fintanto che il Consiglio di sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale".

Vi sono poi gli interventi ex art. 5 del trattato della NATO, secondo cui "le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti, e di conseguenza convengono che se un tale attacco si producesse, ciascuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa, individuale o collettiva, riconosciuto dall'art. 51 dello Statuto delle nazioni unite. Ogni attacco armato di questo genere e tutte le misure prese in conseguenza di esso saranno immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di sicurezza. Queste misure termineranno allorché il Consiglio di sicurezza avrà preso le misure necessarie per ristabilire e tenere la pace e la sicurezza internazionali" (diritto di legittima difesa qualora venga considerato tale, un attacco contro uno stato membro dell'alleanza della NATO).

Vi sono poi accordi più comuni in ambito difesa (SMD - UGAG- 001/12 direttiva sugli Accordi internazionali nel settore della Difesa, ed. 2012) o bilaterali o di cooperazione con uno Stato. A un livello inferiore troviamo gli accordi tecnici (*technical agreement*, TA), ad esempio quello per la FIFA world cup 2022 in Qatar, in cui hanno concorso, con altri, alla sicurezza dello spazio aereo e di alcuni stadi.

I SOFAs (*Status of Forces Agreement*) stabiliscono lo status giuridico del personale militare impiegato in una missione internazionale e la giurisdizione alla quale devono essere sottoposti nel caso in cui commettano illeciti. Possono definirsi "accordi internazionali, in forma semplificata o solenne, tra due o più soggetti di diritto internazionale, che definiscono nel dettaglio lo stato giuridico del personale e del materiale appartenente alle forze armate nazionali in territorio straniero". Quasi sempre i SOFAs disciplinano l'esercizio della giurisdizione sul personale militare e civile straniero, imponendo una riserva esclusiva a vantaggio di uno dei contraenti, ovvero un riparto di giurisdizione: Costituendo strumenti pattizi, i SOFAs dovranno essere stretti tra due o più soggetti di diritto internazionale, mentre lo Stato di stazionamento dovrà poter esercitare effettivamente la propria sovranità e prestare validamente il proprio consenso. In mancanza di tale consenso, ovvero in caso di assenza di un'autorità effettiva, si assisterebbe a una forma di occupazione, che implicherebbe l'immunità per l'occupante unicamente dalla giurisdizione dello Stato territoriale. *Strictu senso*, quindi, i SOFAs disciplinano lo status delle forze armate in situazioni diverse da quelle di un conflitto armato o di un'occupazione. Stabiliscono anche l'utilizzo delle armi, delle uniformi, delle patenti di guida nazionale nello stato di intervento. Il SOFA della NATO è il più completo e famoso e viene utilizzato per comodità anche tra i paesi della NATO per operazioni non NATO, essendo già stato ratificato dagli Stati di appartenenza. Si tratta dell'unico accordo parte integrante di un trattato internazionale. I paesi che aderiscono alla NATO, oltre ad accettare e firmare il trattato istitutivo dell'organizzazione, accettano anche il SOFA. L'art. VII regola il riparto della giurisdizione penale tra stato d'invio e ricevente in funzione del tipo di reato commesso, ispirandosi al principio della *giurisdizione concorrente*. In particolare, "nel caso in cui il diritto di esercitare la competenza sia concorrente, si applicano le seguenti regole: le

autorità militari dello stato d'invio hanno il diritto primario di esercitare la giurisdizione su un membro di una forza o di una componente civile in relazione a reati unicamente contro i beni o la sicurezza di tale Stato o reati derivanti da qualsiasi atto, omissione compiuti nell'esercizio delle loro funzioni. In caso di qualsiasi altro reato, le autorità dello Stato ricevente hanno il diritto di esercitare la propria giurisdizione". Quanto al risarcimento di danni causati dal personale nell'ambito delle operazioni, l'art. VIII prevede che ciascuna parte contraente rinuncia a qualsiasi richiesta d'indennità nei confronti di un'altra parte contraente per danni causati ai beni dello Stato, utilizzati dalle sue forze armate di terra, di mare e dell'aria se tali danni sono stati causati da un membro o da un dipendente delle forze armate dell'altra parte contraente nell'esercizio delle sue funzioni in relazione all'applicazione del trattato; o derivanti dall'uso di veicoli, navi o aeromobili di proprietà dell'altra parte contraente e utilizzati dalle sue forze armate, a condizione che il veicolo, la nave o l'aeromobile che ha causato il danno siano stati utilizzati nell'ambito dell'applicazione del trattato.

L'*immunità* dalla giurisdizione locale può essere *funzionale* quando è concessa per fatti commessi durante il servizio o *totale* per qualsiasi atto anche al di fuori del servizio. Quando si negozia un accordo o una nota a verbale si prevede l'immunità funzionale; quella totale è raramente prevista. Quella totale può essere negoziata dalle organizzazioni internazionali (missioni UE o NATO). L'immunità è prevista anche per i casi che non riguardano un'immunità funzionale (come una libera uscita) giudicati dal paese ospitante. Tuttavia è generalmente prevista una clausola secondo cui la pena viene scontata nel paese della *sending nation* (espiazione della pena in territorio nazionale).

Generalmente quando non esiste un accordo di cooperazione in ambito di difesa si ricorre allo scambio di *note verbali* tra i ministeri degli affari esteri.

Sono fondamentali le clausole di giurisdizione normalmente previsti negli accordi di cooperazione. Ma se non è previsto nulla si ricorre a queste note. In queste clausole lo stato ospitante limita la propria sovranità nell'ambito legale dando facoltà alla *sending nation* di poter esercitare la propria giurisdizione sui propri militari.

La *clausola dell'immunità* (legge dello zaino, o legge di bandiera) è importante in quei paesi dove è prevista la pena di morte. La legge dello zaino è una consuetudine internazionale, che in via generale disporrebbe la giurisdizione esclusiva dello stato di bandiera per i corpi di spedizione stazionanti in territorio straniero nel corso di un'occupazione militare.

Quanto al quadro giuridico nazionale italiano di riferimento, l'*art. 11 della Costituzione* secondo periodo, autorizza la partecipazione a operazioni e missioni nazionali italiane, consentendo alle limitazioni alla sovranità nazionale necessarie per assicurare la pace e la giustizia tra le nazioni.

La *Legge 145 del 2016* è molto importante perché ha riorganizzato tutta la materia concernente le operazioni militari all'estero (ad eccezione dei casi

per i quali è deliberato lo stato di guerra). Questo a differenza dei precedenti decreti mille proroghe che prima del 2016 venivano utilizzati per prorogare e autorizzare le missioni all'estero; decreti in cui veniva inserito di tutto, non solo l'argomento militare, e che potevano essere di difficile interpretazione e applicazione. La Legge 145 ha regolamentato il procedimento di autorizzazione (avvio missioni) e di proroga di quelle esistenti, ponendo il parlamento al centro e chiarendo aspetti prima non chiari, a partire dalla legge penale applicabile alla singola missione (ora si applica il codice penale militare di pace, fatte salve deroghe che devono essere disposte per legge in favore del codice penale militare di guerra). Sono stati chiariti anche aspetti procedurali, come l'autorità giudiziaria competente per le missioni all'estero (è il Tribunale penale di Roma) e l'autorità di perseguimento penale (è la Procura militare di Roma). È stata definita in una legge di rango primario la non punibilità di un militare che agisce in conformità con le regole di ingaggio e gli ordini legittimamente impartiti, cosa che prima non era prevista, eccezion fatta per i crimini di guerra (art. 5 dello statuto di Roma della Corte penale internazionale; ndr. per la Svizzera in RS 0.312.1) e di disposizioni sul personale a livello

amministrativo e disciplinare. Vi trovano posto anche disposizioni sul personale (trattamento economico, assicurativo, riposi, valutazione del servizio ai fini dell'avanzamento).

Il Consiglio dei ministri ogni anno adotta delle delibere esaminate dalla Camera e dal Senato, autorizzando le *nuove missioni* con atti di indirizzo. Entro il 31 dicembre di ogni anno il governo, presenta alle camere, per la discussione e le conseguenti deliberazioni parlamentari, una relazione analitica sulle *missioni in corso*, anche ai fini della loro prosecuzione per l'anno successivo, nonché ai fini dell'eventuale modifica di uno o più caratteri delle singole missioni. Questa attività è svolta attraverso la presentazione delle schede missioni in corso. La *scheda missione* è molto importante perché contiene l'area geografica di intervento, gli obiettivi, la base giuridica di riferimento, la composizione degli assetti da inviare, compreso il numero massimo delle unità di personale coinvolte, nonché la durata programmata e il fabbisogno finanziario per l'anno in corso e una relazione tecnica sulla quantificazione dei relativi oneri. ♦

(La seconda parte sarà pubblicata nella RMSI 01/2024)

# UgoBassi

Ugo Bassi SA . Via Arbostra 35 . 6963 Lugano-Pregassona . Tel. 091 941 75 55 . [ugobassi.sa@swissonline.ch](mailto:ugobassi.sa@swissonline.ch)

- **Impresa generale di costruzioni**
- **Edilizia - genio civile**
- **Lavori specialistici**